

MAGIA E MALATTIA IN SICILIA. Un saggio di Elsa Guggino approfondisce le loro strette relazioni esistenti nella nostra cultura popolare, al di là della medicina ufficiale. Il male come mancanza di equilibrio.

“ARMONIA MAGA DEL CORPO” di Claudio Paterna. L’Ora 23 giugno 1986

L’ultima fatica di Elsa Guggino, “un pezzo di terra di cielo”, pubblicato da Sellerio, 129 pagine, riflette solo una parte della sua vasta ricerca, intrapresa qualche anno fa con “Magia in Sicilia”.

Il libro si articola su una serie di saggi in minima parte editi, scritti in occasione di vari convegni tra il 1983 e il 1985.

Tre saggi in particolare costituiscono la struttura portante di questo lavoro: “Nel labirinto della Matrazza-Il grande stomaco-Nell’esperienza magica del dolore...”

Il tratto unificante del libro-il cui sottotitolo è “l’esperienza magica della malattia in Sicilia” -e’ rappresentato rivolta alla concezione popolare della malattia nell’isola.

Ci si pone anzitutto di quale sia il sistema tradizionale di rappresentazione della malattia, come esistono le malattie, come si contraggono. Si passa poi, ad individuare quale sia l’ideologia del sistema magico dello “Scantu”, cioè di quell’accidente involontario e casuale che determina (e configura) due tra le tante malattie: I vermi e la Matrazza !

Il primo saggio (dallo scantu alla fattura-casualità e causalità nella concezione popolare della malattia) pone in rilievo tre livelli del sistema magico: lo “scantu”, il malocchio, la fattura; Quest’ultima differente dalle altre due per l’assoluta volontarietà dell’atto.

Su questi tre livelli si è articolata, tra l’altro, la relazione della Guggino tenuta nel corso delle Giornate mediterranee di antropologia medica, svoltesi a Partanna (TP) dal 31 maggio al 1 giugno .

Le Giornate hanno visto la partecipazione dei maggiori specialisti del settore attorno le tematiche della magia, della medicina popolare e della medicina ufficiale in rapporto alla società del cambiamento.

La ricerca della Guggino ha puntato ad individuare quali obiettivi persegua il mago, quali punti d’arrivo abbia nella sua “CARRIERA”.

“Proprio lo studio di malattie come i vermi e la Matrazza- dice l’autrice- mi spinsero a riflettere sulla concezione del corpo in ambito popolare, rilevando l’importanza delle funzioni assolute da quello che poi chiamato “il grande stomaco”.

Si realizza, così, una relazione fra malattia (derivata dal corpo), il corpo, concepito come totalità ed equilibrio che se alterato produce la malattia, e infine il mondo, come organismo vivente.

Due conclusioni vengono tratte a questo punto: la salute è conseguenza di un equilibrio complessivo; il corpo è armonia ed essere vivente allo stesso tempo....

L’ultimo saggio contenuto nel libro (dal cielo alla terra-viaggia reboours nell’esperienza magica del dolore), dà una valenza completa all’Itinerario percorso: si torna al discorso sulla “fattura”, e si esaminano, in particolare, le modalità dell’insorgenza della malattia e del superamento della crisi: quest’ultimo saggio, peraltro, dà il titolo all’intera opera poiché, proprio nel tratto finale del libro, si ricomponne quell’excursus iniziato nella ricerca del luogo magico ove cessano tutti gli squilibri (Il Grande stomaco).

Il cielo, dunque, si riflette in ogni aspetto della terra (si torna al pensiero precristiano di Plotino fino alla Methexis di Platone; La terra si impasta con il cielo, si ricomponne l’identità drammaticamente perduta.

Semplici “fatturati” e futuri maghi procedono dalla terra al cielo incontrando l’ambigua nebulosa degli ESSERI: solo il mago, tuttavia, oltrepassa la soglia della temporalità e percorre il cammino dal cielo alla terra. Come un eroe escatologico, il personaggio-mago, di ritorno dal suo viaggio nel mondo degli ESSERI, ricomponne l’identità tra essere e corpo.

Il libro di Elsa Guggino, al di là dell’accettazione o meno delle problematiche esposte, si legge con scorrevolezza malgrado la difficoltà dell’argomento. Possiede tra l’altro continui

riferimenti al mondo della tradizione popolare e alle esperienze sul campo. Contiene anche il racconto di un caso clinico indicativo, accaduto durante il periodo della ricerca.

La scelta della copertina-un'incisione di edo Janich- si accorda perfettamente all'opera, rivolta essenzialmente a quanti vogliono andare oltre la soglia della medicina ufficiale.